

lungo pontificato d'Urbano VIII, per il quale egli ci ha dato una miniera di materiale quasi inesauribile. Non vi è evento, si può dire, di cui non abbia trattato: anche i capitoli sull'opera edilizia del Papa sono di gran valore; di massimo però, come fu detto, l'abbondanza delle corrispondenze diplomatiche.

Come tutti i manoscritti della Biblioteca Barberini anche i volumi del Nicoletti ebbero una nuova segnatura. Eccone l'elenco:

Tom. I (42 Cap.): Barb. 4730

Tom. II (24 Cap.): Barb. 4731

Tom. III (16 Cap.): Barb. 4732

Tom. IV (18 Cap.): Barb. 4733

Tom. V (21 Cap.): Barb. 4734

Tom. VI (20 Cap.): Barb. 4735

Tom. VII (13 Cap.): Barb. 4736

Tom. VIII (15 Cap.): Barb. 4737

Tom. IX (9 Cap., [Guerra di Castro]): Barb. 4738.

Barb. 4739 contiene gli indici, Barb. 4740-4748 le minute del Nicoletti.

## 57-60. Sulla politica d'Urbano VIII durante la guerra dei Trent'anni.

(Intorno alla critica del Siri, alle relazioni conclusive di Angelo e Alvise Contarini, ai giudizi di Ranke, Gregorovius e Schnitzer).

Il cenno succinto che il RANKE (*Päpste*, II, 351 s. e 267 s.) cercò fare sul contegno politico d'Urbano VIII negli anni 1628-1635 fu ampliato nel 1876 da GREGOROVIVS in una sua monografia della quale il titolo rivela la tendenza: *Urbano VIII contro la Spagna e l'Imperatore. Un episodio della Guerra di Trent'anni.*

Il Ranke e il Gregorovius avevano a portata di mano una fonte di primo ordine, la corrispondenza tra la Segreteria di Stato e i Nunzi di Vienna, Madrid e Parigi raccolta quasi al completo nell'opera del Nicoletti.<sup>1</sup> Sebbene il Ranke abbia riconosciuto il valore di questa corrispondenza e assicurò d'averla bene studiata, come nel resto del suo lavoro, così anche nella parte sulla politica d'Urbano, egli si appoggia a preferenza sulle relazioni finali degli oratori veneziani, specialmente su quella di Angelo Contarini (1629) e su l'altra di Alvise Contarini (1635). Dacchè il Ranke scrisse la sua opera, il giudizio sul valore dei rapporti veneziani si è modificato. Degli scienziati autorevoli hanno dichiarato che questa costituisce una fonte di cui va fatto uso soltanto con la massima precauzione. A. PIEPER ne da un esempio convincente negli *Hist.-polit. Blätter*, XCIV (1884), 492, e P. HESSE nel suo articolo: *Urbano VIII e Gustavo Adolfo* (*Hist. Jahrb.*, XVI, 336) osserva con ottima ragione che sarebbe un gran sbaglio mettere le relazioni venete al primo posto, come fece il Ranke, specialmente qualora si rifletta che, per le continue differenze tra Venezia e Urbano, i rapporti dei rappresentanti di quella Repubblica non poterono essere imparziali.

<sup>1</sup> Vedi sopra nn. 55-56.